

INTRODUZIONE *alla* CRISTOLOGIA

In questo capitolo affronteremo il problema:

**"Chi era Gesù?", cioè
un'introduzione generale alla cristologia**

Vedremo:

- 1. I giudizi su Gesù dati dai contemporanei**
- 2. Le risposte date dai cristiani lungo i secoli:**
 - le affermazioni dei testimoni oculari
 - le discussioni dal II al VII sec.
 - le sistematizzazioni fra il VII ed il XX sec.

La questione: *Chi era costui?*

All'inizio del nostro studio abbiamo esaminato svariate testimonianze di storici non-cristiani su Gesù di Nazareth. Ne abbiamo tratto sufficiente documentazione per affermare che egli è un personaggio storico vissuto ai tempi di Cesare Augusto e Tiberio, messo a morte dal procuratore romano Ponzio Pilato su istigazione dei capi giudei, è il fondatore di una comunità che, dal suo soprannome "*il Cristo*", ha preso il nome di "*cristiana*".

Di lui i suoi seguaci dicono che è morto, ma anche che, tre giorni dopo, è tornato in vita. Annuncio sconvolgente che suscita scalpore.

Di un personaggio così straordinario interesserà allora conoscere, oltre alla consistenza storica, anche la valutazione che hanno dato i suoi contemporanei ed in particolare i suoi fedeli.

La cristologia è lo studio non solo del *Gesù di Nazareth* (uomo storicamente esistito) ma soprattutto del *Cristo della fede* (Figlio di Dio).

Fedeli al metodo storico che abbiamo adottato, esamineremo dapprima i giudizi che di lui hanno dato i suoi contemporanei (anche coloro che non figuravano nella cerchia dei suoi seguaci, o che gli erano avversari) e poi ciò che di lui hanno detto i suoi discepoli.

La questione ha un senso, perché, dal punto di vista storico, i giudizi su Gesù dati da coloro che l'hanno conosciuto sono stati quanto mai disparati.

1. I giudizi dei contemporanei (tratti dal N.T.)

ˆ *La gente* l'ha giudicato:

- **uomo straordinario**, soprattutto per le guarigioni che operava: *Mt 9,8; 14,35-36; 15,30-31; Mc 2,12; Lc 4,36; 5,15; 5,26; 7,49; 8,39; 9,43; 13,17; 18,43; Gv 4,39; 4,45; 7,31; 11,45*
- **figlio di Davide** (discendente di Davide o re): *Mt 9,27; 20,29-31; 21,9; 21,15; Mc 10,47-48; 11,9-10; Lc 18,38-39*
- **figlio del falegname** (con disprezzo o con meraviglia): *Mt 13,54-56; Mc 6,1-3; Lc 4,22; Gv 6,42*
- **maestro o rabbi**: *Mc 10,51; Lc 7,40; 9,38; 18,18*
- **Giovanni il Battista redivivo**: *Mt 16,13-14; Mc 8,28; Lc 9,7; 9,19.*
- **traviatore del popolo**: *Gv 7,12*
- **samaritano** (titolo di disprezzo): *Gv 8,48*
- **profeta**, come Elia o Geremia: *Mt 16,13-14; 21,10-11; 21,46; Mc 6,15; 8,27-28; Lc 7,16; 9,8; 9,19; Gv 6,14; 7,40; 7,52; 9,17*
- **re dei Giudei o re d'Israele**: *Mt 27,11.29.37.42; Mc 11,10; Lc 23,3.37-38; Gv 12,13; 18,33-34*
- **impuro**, perché si ferma in casa di peccatori: *Lc 19,7*
- **delinquente** peggiore di Barabba: *Mt 27,15-23; Mc 15,11-15; Lc 23,18-21; Gv 18,39-40*
- **indemoniato**: *Mc 3,30; Lc 11,15; Gv 7,20; 8,48; 10,20-21*
- **pazzo**: *Mc 3,21; Gv 10,20*
- **persona affascinante** soprattutto per la sua dottrina e per l'autorità che aveva: *Mc 1,22; Lc 4,32; Gv 7,46*
- **il Cristo**: *Mt 27,17.22; Gv 7,41; 9,22*
- **Figlio di Dio**: *Mt 27,40.*

ˆ *Giovanni il Battista* l'ha giudicato:

- **il Messia**, colui che deve venire (pur con qualche dubbio): *Mt 3,13-14; 11,3-6; Lc 7,18-23*
- **agnello di Dio e Figlio di Dio**: *Gv 1,29-36.*

ˆ *Alcuni centurioni* l'hanno giudicato:

- **taumaturgo** (= operatore di miracoli): *Lc 7,2-8*
- **Figlio di Dio**, ma dopo la sua morte: *Mt 27,54; Mc 15,39*
- **uomo giusto**: *Lc 23,47.*

ˆ *Erode*

- aveva pensato in un primo momento e non senza perplessità, che fosse **Giovanni il Battista redivivo**: *Mt 14,1-2; Mc 6,14-16; Lc 9,9*
- ma, dopo un colloquio con lui, l'ha ritenuto **un pazzo**: *Lc 23,8-11.*

ˆ *Pilato* l'ha giudicato:

- **uomo insignificante**, soprattutto dal punto di vista politico, e perciò non degno di morte ("uomo giusto"): *Mt 27,24; Mc 15,1-15; Lc 23,1-4.13-25; Gv 18,38; 19,4-15.*

- ˆ **I farisei, i sommi sacerdoti e gli scribi** l'hanno giudicato:
 - **peccatore**, perché trasgredisce la Legge: Mc 2,15-16.18-19.23-26; Lc 11,37-38; 13,14; 14,1-6; 15,1-2; Gv 5,9-16; 9,16.24
 - **indemoniato**: Mt 9,34; 10,25; 12,24; Mc 3,22.30; Gv 8,48-52
 - **sedizioso**: Lc 23,2
 - **bestemmiatore**: Mt 9,3; 26,59-66; Mc 14,53-64; Lc 22,66-71; Gv 5,17-19, 8,59; 10,31-33
 - **impuro**, perché mangia con i pubblicani ed i peccatori: Mt 11,19; Mc 2,16; Lc 7,34; 15,2
 - **impostore**: Mt 27,63
 - **malfattore**: Gv 18,30.

ˆ **I suoi discepoli**

- a) inizialmente **l'hanno seguito**, fors'anche con una leggera infatuazione: (Mt 8,19; Mc 1,17-20; 2,13-14; Lc 5,4-11.27-28; 10,1.17; Gv 1,38-51; 6,67-70) o con qualche dubbio: (Mc 4,41; Gv 6,60.66)
 - sia perché l'hanno ritenuto **un maestro**: Mc 10,35; 11,21; 13,1; 14,45; Lc 8,24; 9,33; Gv 1,38. Piaceva a molti la dottrina che predicava: grande interesse per i poveri, gli umili, i diseredati...: Mt 5-7; Lc 6,17-49; attacco contro i farisei ed i capi di Gerusalemme: Mt 23,1-35; Lc 11,37-52; 16,15-18; Gv 8,33-58
 - sia **per le cose straordinarie che compiva** (miracoli?): Mt 4,23-25; Lc 8,25
 - sia **perché lo ritenevano il Cristo, il figlio di Dio**: Mt 16,16; Mc 8,29; Lc 9,20
 - sia **per la speranza suscitata** in loro di avere qualche posto di responsabilità nel futuro «regno di Dio» che annunciava: Mt 13,1-52; 20,20-27; Mc 10,37.41-45; Lc 24,21.

Quando un ebreo dei tempi di Gesù sentiva parlare del «regno di Dio», il suo pensiero correva subito all'instaurazione del regno di Davide (il primo grande re che Dio aveva donato alla nazione), cioè ad un nuovo re che avrebbe liberato il popolo dalla dominazione romana (cfr. 2 Sam 7,12-16).

- b) **poila sua fine, certamente ingloriosa**, li ha dispersi: Mt 26,47-50.56.69-75; Mc 14,50.66-72; Lc 22,54-62; Gv 18,1-3.15-27
- c) **la risurrezione**, infine, li ha portati a riproporsi l'interrogativo: «**Chi è costui?**» in una visuale ben diversa ed a ripensare in luce nuova tutta la vita di Gesù per dare al problema una risposta diversa.

È questa risposta che analizzeremo nei capitoli che seguono, anticipandone soltanto il contenuto essenziale: **Gesù è il Cristo, il figlio del Dio vivente, Dio.**

2. **Le risposte dei cristiani**

Volendo studiare la religione cattolica è logico che si prendano in considerazione *solo* le risposte dei cristiani, cioè di coloro che ritengono Gesù il Cristo.

Fedeli poi al metodo storico, tali risposte verranno studiate nel seguente modo:

1. Le affermazioni dei testimoni oculari (apostoli)

Le prime comunità cristiane hanno dovuto chiarire prima a se stesse e poi agli altri chi era il loro fondatore e capo.

È nata così **la cristologia del Nuovo Testamento**.

I dati del Nuovo Testamento sono alla base di qualsiasi futura discussione tra cristiani su Gesù, perché l'atto di fede cristiano sarà sempre un atto di fiducia negli apostoli la cui testimonianza si è fissata nel N.T. E questo è corretto: pretendendo di farsi idee proprie su una persona che non si è conosciuta, si corre il rischio di inventare.

2. Le discussioni cristologiche dal II al VII secolo

Le Chiese, per esigenze missionarie, si sono incontrate-scontrate con la cultura del loro tempo. Hanno perciò dovuto presentare il cristianesimo in modo comprensibile alla gente delle varie culture con cui venivano a contatto, ma senza deformato.

A causa di questa duplice esigenza, di fedeltà alla tradizione e di adattamento alle varie culture, sono nate discussioni e negazioni che hanno costretto le Chiese stesse a prendere posizione e ad esprimere la fede cristologica in precisi dogmi, formulati da vari concili ecumenici.

3. Le sistematizzazioni della cristologia dal VII al XX secolo

Poiché i dogmi erano stati formulati in seguito a negazioni e discussioni succedutesi episodicamente nel tempo, dopo il VII sec. si tentò di dar loro una sistemazione in un quadro organico, in uno schema teologico.

In questi secoli non ci fu una vera e propria discussione cristologica che abbia costretto le Chiese a prendere posizione definitiva. Si cercò solo di organizzare in una sintesi organica le varie affermazioni su Gesù, soprattutto in vista dell'insegnamento nelle facoltà teologiche e della catechesi.

Oggi poi, a causa di quasi tre secoli di discussioni sui vangeli, si sono riaperte tra i cristiani vivaci discussioni cristologiche che potranno, forse, costringere le chiese a nuove chiarificazioni e a nuove prese di posizione.